

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

5. ISTANZA

- rilascio
- modifica sostanziale (Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____)
- rinnovo (Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____)

dell'Autorizzazione Unica Ambientale per¹:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);
 - scarico in corpo idrico
 - scarico in pubblica fognatura
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste; autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
- autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente;²
- comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;
- altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale (*specificare*) _____

E A TAL FINE, allega la scheda generale relativa al processo produttivo e le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

SETTORE STAFF CENTRALE
SERVIZIO CLIENTI
F.lli. ...
...
(Dot. ...)

¹ Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività
² Barrare solo se nello stabilimento sono presenti esclusivamente una o più categorie di impianti e attività per le quali la Regione o lo Stato hanno definito i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e la documentazione per l'accesso al procedimento di autorizzazione in via generale, purché siano rispettate le soglie di consumo o produzione previste, ove presenti, ed i requisiti tecnico costruttivi e gestionali

Il F.lli. ...
(Doc. Pat. ...)

25 NOV 2018 M

- ALLEGA LA SCHEDA GENERALE** relativa al processo produttivo
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente alla scheda generale relativa al processo produttivo
- ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ALLEGA LA SCHEDA D** contenente le dichiarazioni, i dati e le informazioni per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga** (art. 272 codice dell'ambiente)
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico
- ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio della precedente AUA n del rilasciata da

SISTEMA STAFF CENTRALE

UFFICIO DEL DIRIGENTE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

(Giuseppe Farascio)

RICHIEDE altresì

di fare riferimento alla documentazione già in possesso dell'Autorità competente, in relazione alle schede, poiché le condizioni di esercizio, o comunque le informazioni in essa contenute, sono rimaste immutate.

Il Funzionario
(Dot. Paola Esposito)

25 NOV 2012 M

INFORMATIVA PRIVACY

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune di..... in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
 - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
 - o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' Aua
 - o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente diindividuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è il **SUAP presso Comune di.....**, con sede in e Responsabile del Trattamento è il **Dirigente** con sede in
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

Il Funzionario
(Dott. Paolo Casarano)

REGIONE STAFF CENTRALE
COMUNE DI BIANCA
C.....
C.....
C.....
(Tarascio)

25 NOV. 2016

SCHEDA GENERALE

SCHEDA GENERALE RELATIVA AL PROCESSO PRODUTTIVO e MATERIE PRIME

1. Descrizione del ciclo produttivo

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione.

In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
 - descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
 - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
 - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
 - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
 - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
- c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc).

2. Produzioni

Elencare la tipologia di prodotti e capacità produttiva per ogni lavorazione / attività (eventualmente suddivisa per fasi), facendo riferimento allo schema a blocchi.

TAB.1 - SINTESI DEI PRODOTTI				
Attività	Lavorazione	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
<i>codice ATECO</i>		<i>prodotto 1</i>		
		<i>prodotto 2</i>		
		<i>prodotto ...</i>		

3. Materie prime e ausiliarie (compilare per ciascun lavorazione / fase lavorativa)

Indicare tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.).

4. Allegare le schede di sicurezza delle materie prime

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C. O.
V. S.
(data) ... (firma)

25 NOV. 2016

PN

TAB. 2 - SINTESI MATERIE PRIME

Lavorazione	Tipologia di materie prime, intermedie, ausiliarie ecc.	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE³

n° progr.	Descrizione ⁴	Tipologia ⁵	Impianto /fase di utilizzo ⁶	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ⁷	Composizione ⁸	Tenore di COV ⁹	Quantità annue utilizzate ⁹ quantità u.m.
		mp ma						
		mp ma						
		mp ma						
		mp ma						
		mp ma						
		mp ma						

Tab. 3 - Dettaglio materie prime

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA

L'ISTRUTTORE

- ³ La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.
- ⁴ Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretatiche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
- ⁵ mp = materia prima; ma = materia ausiliaria
- ⁶ Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso
- ⁷ Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo ¹⁰ es. H301 - Tossico se ingerito	Composizione ¹¹
--------------	---	----------------------------

- ⁸ Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.
- ⁹ Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).
- ¹⁰ Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

Il Titolare
Dott. Nicola...
[Signature]

2 51 0001 000000

[Handwritten mark]

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue:

A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali
 che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO)					TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹ o strati superficiali del sottosuolo	Acque ² sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	senza modifica sostanziale	Rinnovo	con modifica sostanziale
Industriali	es. 51-53								
Industriali assimilate alle domestiche									
Domestiche									
Urbane			es. 54						
Altre tipologie (ad es. meteoriche, scambio termico, ecc.)									

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
 P. O. ...
 DISTRUTTORE
 (Dott. Marcello Tarascio)

¹ specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente
² specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1	Descrizione attività	<input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [specificare]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua (da non compilare nel caso di usi civili)
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate	elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti (compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale)

Il Fulgoriano
 (Dott. Paolo Fulgoriano)

A.3. Quadro dei prelievi

- Non viene effettuato alcun prelievo idrico
- Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE	COORDINATE GEOGRAFICHE		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO mc / anno	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO mc / anno	UTILIZZAZIONE		Riuso SI / NO	QT. RIUTILIZZATA mc / anno
		x	y				%	%		
Sorgenti				Ente, data, n° concessione	mc / anno	mc / anno	%	%	SI / NO	mc / anno
Acquedotto										
Corpo idrico superficiale										
Pozzi										
Altro [specificare]										

Presenza di contatori Si No

~~SETTORE SERVIZI CENTRALI
E SERVIZI CLIENTI~~

10

A.4. Descrizione dei punti di scarico

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo -- (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)

	Lat _____ Long _____
1 Coordinate geografiche	Nel sistema di riferimento (GAUSS BOAGA) _____ Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altre
2 Destinazione dello scarico	Indicare la denominazione/codice del recapito (nel solo caso di acque superficiali ed eventualmente in rete fognaria)
3 Modalità di scarico	Indicare se continuo / saltuario / periodico se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno, giorn/settimana, mese/anno)
4 Quantità di acqua reflua scaricata	Portata media Portata massima Volume massimo Misuratore di portata
	Indicare se presente

UFFICIO STAFF GENERALE
SERVIZIO GIUNTA
DIRETTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

Il Funzionario
(Dott. Paolo Scigalupo)

Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti Si No

Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico

Ragione sociale _____
Partita IVA _____
Indirizzo _____
Codice ATECO attività produttiva _____

Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico

- Domestico
- Assimilabile al domestico
- Industriale
- Altro

Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____

Sistema di pre-trattamento

- Nessuno
- Fisico
- Chimico
- Biologico
- Altro [specificare] _____

Presenza di pozzetto/i di ispezione Si No

Scarichi in forma associata

5

SECTORE STATI CENTRALI
E SERVIZI CLIENTI
P. O. C.
DISTR. S. VINCENZO
(Dott. Vincenzo Varascio)

21

Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali

- Acque reflue industriali da processi produttivi
- Acque reflue industriali di raffreddamento
- Acque reflue industriali di lavaggio
- Acque reflue meteoriche di dilavamento
- Acque reflue domestiche
- Acque reflue assimilate
- Altro (acque reflue meteoriche, ecc.)

6
Composizione dello scarico terminale

Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente

PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA

7
Caratteristiche qualitative dello scarico terminale

DIREZIONE REGIONALE
 AMBIENTE
 PUGLIA
 REGIONE
 (Via Vincenzo Tarascio)

Il Funzionario
 (Dott. Paola Mangiatore)

Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) 2/A (Standard di qualità nei sedimenti) 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente

Si No

Se presenti, compilare la tabella sottostante

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO

SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Si No

Se presenti, compilare la tabella sottostante

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO

SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTI	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
		A					MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Prese di sostanze pericolose **

** Sostanze pericolose : Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art. 74, comma 2, lettera ee) : "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

CONFERMA
 RIUNTA
 O
 TORE
 (no Tarascio)

Il Funzionario
 (Dott. Paolo Tarascio)

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Sì No Se presenti, compilare la tabella sottostante

A	B (T/ANNO)	C (MC/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)

colonna A): barrare il/i ciclo/i produttivi di interesse;

colonna B): indicare la capacità di produzione in tonni/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;

colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogn i specifico processo produttivo in mc/h

UFFICIO CENTRALE
 REGIONE EMILIA
 REGIONALE
 (Dott. Vincenzo Tarascio)

Il Funzionario
 (Dott. Paolo Pasquale)

<p>9</p> <p>Sistemi di controllo dei parametri analitici</p>	<p>Indicare se presenti</p>	<p>Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato</p>	
<p>A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane</p>			
<p>1</p>	<p>Agglomerato espresso in abitanti equivalenti</p>	<p>Abitanti residenti n.</p>	
<p>2</p>	<p>Utenze servite dalla rete fognaria</p>	<p>Abitanti fluttuanti n.</p>	
<p>3</p>	<p>Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	
<p>4</p>	<p>Raccolta di acque meteoriche</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	
<p>5</p>	<p>Esistenza di scaricatori di piena</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	
<p>Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5</p>			
<p>Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore</p>			
<p>A.6 Recapito dei reflui</p>			
<p>A.6.1. Se il refluo viene allontanato in ACQUE SUPERFICIALI specificare:</p>			
<p>CORPO RECEPTORE</p> <p>Corpo idrico superficiale</p>	<p>DENOMINAZIONE</p>	<p>NATURA DEL CORPO RECEPTORE</p> <p>(naturale/artificiale)</p>	
	<p>PORTATA MEDIA (M³/SEC)</p>	<p>PORTATA MINIMA (M³/SEC)</p>	<p>N° GIORNI CON PORTATA NULLA</p>



 (Dott. Vincenzo Tarascio)

Il Funzionario
 (Dott. Paolo Scudapolo)

A.6.2. Se il refluo viene allontanato sul SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO* specificare:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	iiii
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica	iiii
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	<input type="checkbox"/> Pozzo assorbente <input type="checkbox"/> Condotta disperdente
6	Profondità dal piano campagna	iiii

SETTORE STAFF CENTRALE
SOLIMIZIA

* Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
 - metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m³
- b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali:
 - 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente)

Il Funzionario
Dott. Paola Paganini

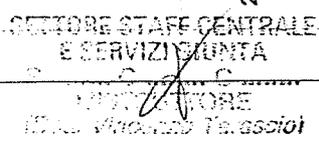
A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane

1	Gestore dell'impianto di depurazione	
2	Tipo di trattamento dell'impianto	<input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h
4	Caratteristiche impianto di depurazione	<p>linee acqua (n. linee _____)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disolea tura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare] <p>Fanghi prodotti</p> <p>Eventuali modalità stoccaggio fanghi</p> <p>Smaltimento finale</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> metano, metilglicerolo, % sabbia <input type="checkbox"/> discarica, % agricoltura, % altro <p>linea fanghi (n. linee _____)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> preispessitore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtropressa <input type="checkbox"/> postispessitore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare]
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
6	Strumenti e modalità di controllo	<p>Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto</p> <p>Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto</p> <p>Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici</p> <p>Presenza di contatori ingresso/uscita</p>

UFFICIO STAFF CENTRALE
 P. ROMANINA
 00100 ROMA
 Tel. 06/498011
 Fax 06/498012
 E-mail: staff@arpaspa.gov.it

Il Funzionario
 (Dott. Paolo Casagrande)

	<p>Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento - mezzi o risorse interne o esterne disponibili 	
7	<p>Modalità di gestione provvisoria dell'impianto</p>	
<p>A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili</p>		
1	<p>Trattamento acque nere</p>	<p><input type="checkbox"/> FOSSA IMHOFF</p> <p>Comparto sedimentazione m3</p> <p>Comparto digestione m3</p> <p>Capacità totale m3</p> <p>Distanza da fabbricati ml</p> <p>Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile ml</p> <p><input type="checkbox"/> ALTRO</p>
<p>Descrivere le modalità di trattamento</p>		
2	<p>Trattamento acque grigie</p>	<p>Descrizione tipo di trattamento</p> <p>Dimensioni del manufatto</p> <p>Distanza da fabbricati ml</p> <p>Descrizione tipo di trattamento</p> <p>Dimensioni del manufatto</p> <p>Distanza da fabbricati ml</p>
3	<p>Trattamento acque assimilabili alle domestiche</p>	<p>Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>
4	<p>Strumenti e modalità di controllo</p>	<p>Fanghi prodotti me/anno, % secco</p> <p>Smaltimento finale % discarica, % agricoltura, % altro</p>
5	<p>Produzione fanghi</p>	



 SETTORE STAFF CENTRALE

 SERVIZI GIUNTA

 MONTEBELLUNA

 (Dott. Riccardo Tassinari)

Il Funzionario

 (Dott. Riccardo Tassinari)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.)
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue
- Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi : art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – Dpr 19 ottobre 2011 n.227 – Normative regionali di settore)

Luogo e data

Firma del gestore

.....

.....

Il Funzionario
(Dott. Paola Bagnalupo)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI UNITA
P C O
L'ESPRESSORE
(Dott. Vincenzo Farascio)

SCHEDA B – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO TAL QUALI O TRATTATI

B1.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione all'autorità competente della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente;
 - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla consistenza dell'allevamento, alla tipologia, quantità e caratteristiche degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché le modifiche relative agli stoccaggi e ai terreni destinati all'applicazione degli effluenti;
- di conservare presso SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti (indicati nel quadro);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - il registro di utilizzazione annuale degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati;
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
 - la documentazione fiscale inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto;
 - i contratti in originale di cessione a detentori di effluenti;
 - gli originali dei verbali di collaudo decennali dei contenitori di stoccaggio degli effluenti non palabili;
- Inoltre (barrare e completare la sezione pertinente in rapporto alla produzione di azoto al campo da effluenti di allevamento) si impegna:
 - considerato che l'azienda produce un quantitativo di azoto annuo al campo compreso tra 3001 e 6000 kg ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi in zona vulnerabile ai nitrati, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006 e a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ assieme alla copia della comunicazione;
 - considerato che l'azienda produce un quantitativo di azoto annuo al campo superiore a 6000 kg, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006 e a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ assieme alla copia della comunicazione;
 - considerato che l'azienda alleva più di 500 UBA, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006 e a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ assieme alla copia della comunicazione;

SETTORE VET. CENTRALE
V. S. S. S. S. S.
P. S. S. S. S. S.
L. S. S. S. S. S.
(Dott. Vincenzo Tarascio)

Il Funzionario
(Dott. Paolo Magagnoli)

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1)
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a
(indicare la relativa scheda di interesse) _____

B1.2 Dati identificativi degli allevamenti

Identificazione allevamento:

CODICE ALLEVAMENTO (DA ANAGRAFE ZOOTECNICA BDN)	COMUNE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	UBICAZIONE
			Zona Vulnerabile/ Zona non Vulnerabile

Identificazione impianto a biogas:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	LOCALITÀ

CUAA Azienda

Codice anagrafe zootecnica identificativo di ogni Allevamento

Il Funzionario
(Dott. Paola Barbalupoi)

Il Funzionario
(Dott. Vincenzo Tarascio)

B1.3 Consistenza e produzione di effluenti di allevamento/i

I. ALLEVAMENTO: consistenza media annuale, produzione di effluenti e azoto netto al campo per singolo allevamento sulla base dei parametri stabiliti in tab.1 e 2 del Dm 7 aprile 2006

CATEGORIA ANIMALI	TIPO STABILIZZAZIONE	DETTAGLI STABILIZZAZIONE	MEDIA CAPI	PESO VIVO TOTALE	LIQUAME		LETAME		AZOTO TOTALE
					Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	
			n./anno	l	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	kg/anno

I. TRATTAMENTI DIVERSI DALL'ANAEROBICO: dati relativi ai liquami trattati per singolo allevamento con riferimento alle linee riportate in tabella3 del Dm 7 aprile 2006 e s.a.

LINEA TRATTAMENTO	LIQUAME AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	PALABILE POST TRATTAMENTO	LIQUIDI POST TRATTAMENTO		AZOTO TOTALE
				Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	
	m ³ /anno	kg/anno	Volume m ³ /anno	Azoto kg/anno	Volume m ³ /anno	kg/anno

I. ALTRI LIQUAMI: quantità di altri liquami prodotti: acque meteoriche e acque di lavaggio delle sale di mungitura

ACQUE	VOLUME M ³ /ANNO
da sala mungitura	
da platee stoccaggio	
da spazi esterni	
Totale	

(Dott. Vincenzo Tarascio)

Il Funzionario
(Dott. Paolo Pasqualupo)

B1.4 Stoccaggi

TIPO DI STOCCAGGIO	INDIRIZZO O CODICE ALLEVAMENTO	VOLUME
		m ³ /anno

B1.5 Dati riassuntivi

Dati riassuntivi relativi a effluenti di allevamento/i tal quali e/o trattati in impianto a biogas presentano i seguenti dati totali:

EFFLUENTI PRODOTTI PER ALLEVAMENTO/IMPIANTO	VOLUME m ³ /anno	AZOTO kg/anno	TITOLO N kg/m ³	AZOTO ZOOTECNICO	
				%	g/g
Liquame					m ³
Liquame tal quale			0,00		0
Liquame dopo trattamento			0,00		0
Totale liquami	0	0	0,00		
Palabili (**)					
Letame bovino maturo			0,00		0
Palabile/solido post trattamento			0,00		0
Totale palabili	0	0	0,00		
Digestato					
Digestato tal quale			0,00		0
Liquido/chiarificato (dopo trattamento)			0,00		0
Totale liquido	0	0	0,00		
Totale solido/palabile (dopo trattamento)			0,00		
Totale		0			

(**) Distinguere tra letame bovino maturo e palabili non compostati, ad es. pollina, frazione solida separata dai liquami.

Il Funzionario
(Dott. Paolo Sacchi)

I. Terreni utilizzabili da allevamento/impianto:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	TITOLO DISPONIBILITÀ PARTICELLA	NOMINATIVO CONCEDENTE	SUPERFICIE CATASTALE DISPONIBILE HA, ARE	SUPERFICIE ZONA VULNERABILE HA, ARE	SUPERFICIE ZONA NON VULNERABILE HA, ARE	AZOTO SPANDIBILE KG	ORDINAMENTO COLTURALE PRATICATO	DISTANZA DA CONTENITORI DI STOCCAGGIO KM

I. Dati identificativi degli appezzamenti omogenei:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (HA, ARA)	TIPOLOGIA DI SUOLO	PRATICA AGRONOMICA PRECEDENTE	MORFOLOGIA

II. Modalità di distribuzione utilizzate:

TECNICA DI DISTRIBUZIONE	TERMINI DI DISPONIBILITÀ DEI MACCHINARI E ATTREZZATURE	
	MACCHINARI E ATTREZZATURE	CONTO TERZI
	PROPRIETÀ	

SETTORE STAFF CENTRALE
 E SERVIZI GIUNTA
 Via S. Carlo 10
 20122 Milano - Tel. 02/57501
 (Dott. Paolo Barzaghi)

Il Funzionario
 (Dott. Paolo Barzaghi)

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

B2.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione¹⁰ ;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità della relazione tecnica allegata alla comunicazione;
 - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
 - i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
 - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005¹¹ e delle discipline regionali di settore;
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a **(indicare la relativa scheda di interesse)** _____

SETTORE STAFF CENTRALE
 SERVIZI GIUNTA
 DIRETTORE
 (Tarascio)

¹⁰ Il d.m. 6 luglio 2005 prevede la presentazione annuale della comunicazione.

¹¹ Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari.

Il Frantoio
 (Dott. Paola Pacigalupo)

SCHEDA B

B2.2 Caratteristiche del frantoio

che il frantoio presenta le seguenti caratteristiche:

Tipologia del ciclo di lavorazione (pressione, continuo a 3 fasi, 2 fasi, ecc. a risparmio d'acqua)

Tonnellate di olive molibili in otto ore (potenzialità produttiva) : _____

Produzione stimata di acque di vegetazione e di sanse umide espresse in m3 :

acque di vegetazione m3 _____ sanse umide m3 _____

Giorni di durata prevedibile della campagna olearia: dal _____ al _____

Produzione annua media di sanse umide non inviate al sansificio, espressa in m3 _____

Quantità di sanse umide inviate all'impianto di biogas _____ (*)

B2.3 Caratteristiche dei siti di spandimento

che i siti di spandimento risultano così identificati:

Periodo entro il quale si prevede di effettuare lo spandimento: dal _____ al _____

Quantità totali di acque di vegetazione e di sanse umide espresse in m3

che si prevede di spandere nei siti:

acque di vegetazione m3 _____ sanse umide m3 _____

Nominativo ed indirizzo del/i titolare/i dei siti di spandimenti: _____

Codice fiscale dell'impresa agricola /_/

Data di scadenza del contratto di gestione del sito dal /_/

Superficie agricola utilizzata per lo spandimento (espressa in ettari e are) ubicazione e attestazione del relativo titolo d'uso:

COMUNE	FG.	MAPP.	SUPERFICIE HA ARE	TITOLO D'USO	ACQUE VEGETAZIONE (M3)	SANSE (M3)	ANNI DI SPANDIMENTO PREVISTI
TOTALE							

SETTORE STATI CENTRALE
E SERVIZI REGIONALI
CANTONE
SARONNO
(SANSIFICIO)

SCHEDA B

B2.3 Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio

che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche:

Titolare del contenitore di stoccaggio _____

Volume complessivo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione e delle sanse umide recepitili espresso in m3,
 acque di vegetazione m3 _____ sanse umide m3 _____

Localizzazione (indirizzo, comune, provincia) _____

Tipologia del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato, presenza di copertura)

B2.4 Dati sulla cessione di acque di vegetazione e di sanse umide

che risultano ceduti i seguenti volumi:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m ³ /anno	kg/anno

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

B3.1
 UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE LATTIERO CASEARIO

B3.2
 UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE VITVINICOLO

B3.3
 UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

Luogo e data

Firma del gestore

Il Funzionario
 (Dott. Paolo Bacigalupo)

SETTORE STAFF CENTRALE
 E SERVIZI GENERALI
 P.le ...
 (Dott. ...)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

- Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. (da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);
- Copia di ___contratto/i stipulati tra il produttore degli effluenti e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);
- Piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006)
- Piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006)

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e delle discipline regionali di settore
- Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

Luogo e data

Firma del gestore

Il Funzionario
(Dott. Paola Bionditalupo)

SETTORE STAFF CENTRALE
UFFICIO LEGALITÀ
.....
.....
.....
.....
.....

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B

RELAZIONE TECNICA – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI

INDICE

1. SITO OGGETTO DELLO SPANDIMENTO

Per ogni sito oggetto dello spandimento:

- Identificazione catastale (foglio di mappa e particelle)
- Pedologia (pH, stima della capacità di accettazione delle piogge, stima della conducibilità idraulica satura)
- Geomorfologia (specificare se il terreno è in pendenza o pianeggiante e descrivere dettagliatamente le relative sistemazioni idraulico-agrarie, riportando, ove presenti, le dimensioni dei terrazzamenti)
- Idrologia (ove presente falda temporanea specificare la sua profondità, profondità della prima falda permanente, ove presenti corpi idrici lungo i confini dell'appezzamento indicazione della loro denominazione, bacino idrografico di riferimento)
- Agroambiente (se coltura in atto indicarne la specie, nel caso di colture erbacee specificare se si adottano rotazioni o avvicendamenti colturali, nel caso di terreno non coltivato specificare le motivazioni)

2. TRASPORTO E SPANDIMENTO

- Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà il trasporto
- Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà lo spandimento per l'utilizzo agronomico
- Capacità e tipologia del contenitore che si prevede di utilizzare per il trasporto
- Modalità di spandimento

Il Funzionario
(Dott. Paolo Bacigalupo)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C.
P. C.
(Dott. ...)

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

1 Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia ¹²	Potenza del singolo focolare (MWt)	combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM ¹³ o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
B. Impianti civili¹⁴							

Tab. 1 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1. Emissioni convogliate

- Si
- No

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE E...	
1	Provenienza (ad es. verniciatura, saldatura, ecc.)
2	Impianti/macchine interessate
3	Portata dell'aeriforme (Nm ³ /h)
4	Durata della emissione (h/g)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h
6	Costante / Discontinua
7	Temperatura (°C)
8	Inquinanti presenti
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione (mg/Nm ³) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)

¹² Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)

¹³ SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

¹⁴ Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II della Parte V del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dal Titolo I della parte V del Codice dell'ambiente. In questa sezione vengono descritti gli impianti che rientrano nell'art 269 del Codice dell'Ambiente.

SCHEDA C

10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg/h)
11	Altezza geometrica dell'emissione	(m)
12	Dimensioni del camino	Circolare - diametro (mm) Rettangolare - larghezza (mm) X altezza (mm)
13	Tipo di impianto di abbattimento	
14	Coordinate del punto di emissione	
15	Note	

Il riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla ¹⁵	Portata (Nm ³ /h)
E...	(riga da compilare per ciascun punto di emissione)		

2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni (in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente):

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)
- tipologia¹⁶ del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.)
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

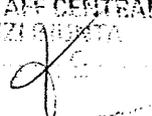
- Si
- No

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- a. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- b. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del del Codice dell'ambiente
- c. Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

Compilare la seguente tabella di riepilogo delle emissioni diffuse.

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI CLIENTI

P. ...


¹⁵ Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino. Indicare la stessa denominazione utilizzata in planimetria.

¹⁶ Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

SCHEDA C

Sigla	Origine emissioni	Inquinanti emessi	Stima dei flussi di massa emessi in t/a di cui alla lettera c	Sistemi di contenimento/mitigazione adottati

2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività ¹⁷	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ¹⁸	Consumo di solventi [t/anno] ¹⁹	Capacità nominale [kg/gg] ²⁰	Ore di attività / anno

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.

Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/ solvente ²¹	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione ²²	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

¹⁷ In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'Al. III alla Parte V del Codice dell'ambiente ;

¹⁸ Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp, il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

¹⁹ Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

²⁰ Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

²¹ allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

²² In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

Il Funzionario
(Dott. Paolo Baccigalupo)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI UNITA
P. ...
(Dott. ...)

SCHEDA C

Input di solventi organici	t COV/anno
11. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
12. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
01. Emissioni negli effluenti gassosi	
02. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
03. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
04. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
05. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
06. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
07. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
08. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto 07.	
09. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	
$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
$E = F + O1$	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno
$C = I1 - O8$	
INPUT DI SOLVENTE	t COV/anno
$I = I1 + I2$	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	t s.s./anno
IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)	
$EB = IMS \text{ (Massima teorica)} \times \text{Fattore (Tab. Parte IV)} \times (F \text{ Limite} + 5 \text{ o } 15)\%$	t COV /anno
$FE_{COVIMS} \text{ (Fattore di Emissione)} = t \text{ EB (Emissione Bersaglio)} / t \text{ IMS (Materia Solida Immessa)}$ - VALORE LIMITE DI EMISSIONE	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: _____
 Tempo previsto per messa a regime dell'attività: _____

SETTORE STAFF CENTRALE
 E SERVIZI GIUNTA
 P. C. C.
 L'ISTRUTTORE
 (Dott. Vincenzo Tarascio)

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

Il Funzionario
 (Dott. Paola Esposito)

25 MAR 2016 11 36

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

Il gestore dello stabilimento

DICHIARA che

la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse:

- l'installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività
- Il rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale per attività già autorizzata ai sensi dell'art. 272 comma 2, del Codice dell'ambiente . come indicato nella parte generale al quadro 6.1 della presente istanza
- il trasferimento di un impianto/attività esistente precedentemente sito nel Comune di _____
- l'esercizio di impianto/attività esistente precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo _____

DICHIARA inoltre che

l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente e pertanto

RICHIESTE DI ADERIRE:

- alla seguente autorizzazione di carattere generale prevista da normativa regionale:

Attività (1)	Estremi dei provvedimenti
<input type="checkbox"/> impianto di riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg/giorno	dgr n.1260 del 29 ottobre 2010 dgr n. 537 del 20 maggio 2011 dgr n.1420 del 25 novembre 2011 dgr n. 984 del 3 agosto 2012 <div style="text-align: right;"> SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI CLIENTI P C L'ISTRUTTORE <i>(Dott. Vincenzo Tarascio)</i> </div>
<input type="checkbox"/> impianti di verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g	
<input type="checkbox"/> impianti di saldatura e taglio termico di oggetti e superfici metalliche ferrose e non ferrose	
<input type="checkbox"/> impianti di tipografia, litografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 30 kg/g	
<input type="checkbox"/> impianti di sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g e 2000 kg/anno e con consumo massimo teorico non superiore a 1000 kg/anno per le sostanze o i preparati etichettati con le frasi di rischio r40 ed r68	
<input type="checkbox"/> impianti di torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g	
<input type="checkbox"/> impianti di tempra di metalli con un consumo di olio non superiore a 10 kg/g e 2.2 ton/anno	
<input type="checkbox"/> impianti di utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g	
<input type="checkbox"/> impianti utilizzati per la produzione di calcestruzzo	
<input type="checkbox"/> impianti di lavorazioni meccaniche dei metalli e / o trattamenti superficiali e / o altre lavorazioni dei metalli	
<input type="checkbox"/> impianti di produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g	
<input type="checkbox"/> impianti di verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g	
<input type="checkbox"/> impianti di produzione di ceramiche artistiche con utilizzo di materia prima non superiore a 3000 KG /g e di smalti, colori e affini non superiori a 50 KG/g	
<input type="checkbox"/> Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore 10 MW	dgr n. 985 del 3 agosto 2012

SCHEDA D

<input type="checkbox"/> Impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce, e dalle pulitintolavanderie a ciclo chiuso	delibera della Giunta n.1260 del 29 ottobre 2010 e ss.mm.ii e dgr n. 759 del 09/07/07
---	---

nota (1): l'elenco delle categorie di impianti e attività per le quali Regione Liguria ha adottato provvedimenti di autorizzazione di carattere generale, i relativi provvedimenti e tutta la documentazione tecnica di riferimento è disponibile nel sito istituzionale www.ambienteinliguria.it nella sezione tematica aria, nelle pagine dedicate alle emissioni in atmosfera.

all'autorizzazione di carattere generale prevista dalla normativa statale per:

Attività (2)	Allegato di riferimento n° DPR 13 marzo 2013, n. 59
c) Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg	
d) Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg	
g) Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno (Nota: l'autorizzazione generale statale si applica limitatamente alla verniciatura ad immersione che non è regolamentata da quella regionale)	
h) Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/giorno	
l) Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/ora	
n) Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti	
o) Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore 10 kg/giorno	
q) Produzione di sapone e detersivi sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 kg/giorno	
t) Trasformazione e conservazione esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/giorno	<p style="text-align: right;"> SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P. C. UFFICIO (Dott. Vincenzo Tarascio) </p>
u) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1000 kg/giorno	

Il Funzionario
(Dott. Paolo Sacchi)

SCHEDA D

e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.

Luogo e data

Firma del gestore

.....

.....

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
.....
.....
(Dott. Vincenzo Tarascio)

Il Funzionario
(Dott. Paolo)

25 NOV. 2016 M 40

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLE SCHEDE C e D

ALLEGATI SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- Schede dei sistemi di abbattimento (eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C)
- Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
 - a. certificati analitici
 - b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della relativa tabella presente nella scheda generale)
- Piano di gestione dei solventi
- Progetto di adeguamento
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera convogliata (camini, torce...) e diffusa con specifica denominazione (E1, E2..En)
 - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'are occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

ALLEGATI SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

D1) Autorizzazione a carattere generale prevista dalla norma regionale .

- documentazione tecnica e allegati secondo i modelli previsti nei provvedimenti di autorizzazione generale regionali.

D2) Autorizzazione a carattere generale statale

- Documentazione tecnica secondo i modelli previsti dal provvedimento nazionale
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:2000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della presenza di edifici di civile abitazione ad una distanza inferiore a 50m dall'impianto o attività
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata (1:200) nella quale siano chiaramente individuati:
 - a) il perimetro dello stabilimento
 - b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c) tutti i punti di emissione in atmosfera convogliate (camini, torce...) e diffuse con specifica denominazione (E1, E2..En)
 - d) sezione quotata ed in scala dell'insediamento dalla quale sia possibile verificare l'ubicazione dei condotti di scarico

D3) Progetto di adeguamento

Luogo e data

Firma del gestore

Il Funzionario
(Dott. Paolo Di Giampaolo)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
F.....C.....C.....
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

25 NOV. 2016

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue:

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- non rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____ in data / / / / / / / / / /
- si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. 227/2011)
- è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data / / / / / / / / / /
- è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data / / / / / / / / / /

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, d.P.R. n. 227/2011):

- NON** allega documentazione di impatto acustico

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLASCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO (nei casi previsti dalla norma)

- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Luogo e data

Firma del gestore

Il Funzionario
(Dott. Paola Fazio)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

F.1 Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione

il soggetto proponente dell'istanza precisa/dichiara quanto segue:

- i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica allegata** alla presente istanza;
- nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;
- il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola per terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo spandimento, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;
- di impegnarsi a:
 - rispettare nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali di settore e prescrizioni indicate da ciascuna Autorità contenute all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
 - inviare ogni 4 anni un aggiornamento complessivo dei dati contenuti nella presente autorizzazione;
 - conservare il registro di utilizzazione (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
 - inviare, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'Autorità Competente la "scheda riassuntiva" riferita all'anno solare precedente;
 - conservare ed esibire, nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo, la scheda di accompagnamento e il registro dei terreni;
 - notificare con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango, con l'indicazione: della data di inizio, degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi, dei dati analitici dei fanghi e dei terreni nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita dagli artt. 10, 11 del d.lgs. 92/99 (per entrambi solo se sono intervenute variazioni nella composizione rispetto a quanto presentato in sede di richiesta di autorizzazione) e l'indicazione delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste); a tale notifica devono essere allegati, solo qualora siano intervenute variazioni rispetto a quanto comunicato in sede di richiesta dell'autorizzazione, il titolo di disponibilità dei terreni ovvero la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola sui terreni sui quali si intende utilizzare i fanghi.

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

- non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA
(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1)
- ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a
(indicare la relativa scheda di interesse) _____

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI CLIENTI
P.
DISTRIBUZIONE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

Il Funzionario
(Dott. Paola Barigelupo)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

- Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture
- Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente del Codice dell'ambiente falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM)
- Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);
- Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale
- Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente)**
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;
- Analisi dei terreni (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)
- Analisi dei fanghi (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)
- Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente)**. Tale documento deve prevedere quanto segue:
 - tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo le linee guida regionali ove presenti)
 - caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi

Luogo e data

Firma del gestore

Il Funzionario
(Dott. Paola Scargalupo)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
C C C
ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE

1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:

Impianto di depurazione sito nel Comune di _____ Prov. di |_|_|_| Via/C.so/P.zza _____ n. _____.

- Codice ATECO di attività
- Abitanti Equivalenti
- Tipo di refluo trattato (acque domestiche e assimilate, urbane, industriali)
- Codice CER del fango prodotto
- Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)
- Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui, la tipologia degli scarichi che recapitano agli impianti di depurazione e la tipologia degli impianti stessi (variabile ove previsto dall'Autorità competente);
- Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella provincia interessata per ogni singolo depuratore di provenienza dei fanghi medesimi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Documentazione relativa alla caratterizzazione, in numero coerente alla potenzialità dell'impianto di depurazione e con le cadenze temporali previste dall'art.11 del D.Lgs 99/92 (variabile ove previsto dall'Autorità competente)

Per gli impianti di depurazione ubicati fuori dall'ambito territoriale della provincia nella quale si richiede l'autorizzazione (variabile ove previsto dall'Autorità competente):

- estremi dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente (per depuratori fuori regione deve essere prodotta anche la copia dell'autorizzazione allo scarico)
- nel caso l'impianto di produzione di fanghi sia autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi ai sensi della dell'art.110, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente informazioni previste dalla normativa regionale di riferimento

2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:
- Impianto di stoccaggio sito nel Comune di _____ Prov. di |_|_|_| Via/C.so/P.za _____ n. _____.
- Estremi dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente i., parte IV, in materia rifiuti dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI

Terreno	Comune	Foglio	Mappale	Sup. (Ha)	Colture in atto	Colture previste
T...						

Il Funzionario
(Dott. Paola Sacigaiupo)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C.
PRODOTTORE

- per gli impianti che effettuano operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti provenienti da attività di autodemolizione (CER 160106), occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"). L'attività di recupero, si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente
- per gli impianti di coincenerimento, l'attività si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente
- per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE")
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del I Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.

G1.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.);
 - che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

SEZIONE STAFF CENTRALE
 REGIONE LIGURIA
 DIREZIONE REGIONALE
 (Dott. Vincenzo Tarascio)

SCHEDA G

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA

(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998	
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente	
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO <i>(recupero di materia, recupero energetico) (*)</i>	tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione
		R...	Descrizione
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero ambientale)</i>	tonnellate e metri cubi	
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO <i>(recupero di materia)</i>	tonnellate	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero di materia)</i>	Tonnellate <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO <i>(recupero di materia)</i>	% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i>	MWt o MWe	
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA <i>(recupero energetico)</i>	MWh, specificato per calore e energia elettrica <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
17	RENDIMENTO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i>	%	
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)		
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)		
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE		

DIREZIONE REGIONALE
 REGIONE CALABRIA
 DISTRETTO REGIONALE
 (Dott. Vincenzo Trascio)

Il Finanziario
 (Dott. P. Gioia)

SCHEDA G2 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

G2.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue:

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G2.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel Codice dell'ambiente, delle norme tecniche specifiche adottate con art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n. 161 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è
 - il gestore
 - un soggetto diverso dal gestore

DATI DEL DIRETTORE TECNICO (compilare solo se diverso dal gestore)

Cognome _____		Nome _____	
codice fiscale	_____	nato il	_____
nato a	_____	prov. / ____	stato _____
residente in	_____	prov. / ____	stato _____
indirizzo	_____	n. _____	C.A.P. _____
PEC / posta elettronica	_____		Telefono fisso / cellulare _____

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc.....);
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente ;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, il diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente, con le modalità stabilite dal D.M. Ambiente n. 350/1998;
- di dimostrare, il possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che si impegna a prestare le garanzie finanziarie, prima dell'effettivo avvio dell'attività, nella seguente modalità prevista dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348 ed in conformità ai vigenti Regolamenti Provinciali:
 - cauzione ai sensi dell'art. 54 del R. D. 23/05/1924, n. 827;
 - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui al D. Lgs. 01/09/1993, n. 385;
 - polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate ai sensi della L. 10/06/1982, n. 348;
- di essere consapevole che:
 - per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e smi "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE");
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;

- operare in conformità alle disposizioni vigenti relative al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt.188-bis e 188-ter del Codice dell'ambiente;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G2.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i. rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.);
 - che la presente dichiarazione viene resa ai ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA

(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi di secondo il d.m. 161/2002
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)

SCHEDA G

7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (*)	tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione
		R...	Descrizione
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	tonnellate	
12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	Tonnellate <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	‰ <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>	
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)		
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)		
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE		

SETTORE STAFF CENTRALE
SERVIZI GIURIDI
[Signature]
10/10/2019

Il Funzionario
(Dott. Paolo Macis) *[Signature]*
1

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente di – Servizio secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

- Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto
- Per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento, che ricadono sotto la disciplina del d.lgs. 133/05 deve essere presentata la documentazione da esso prevista, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo
- (recupero ambientale) Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità
- (recupero ambientale) Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare
- (recupero ambientale) Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)

SETTORE STAFF CENTRALE
 e SERVIZI GIUNTA
 P. C. C.
 ISTRUTTORE
 (Dott. Vincenzo Tarascio)

Il Funzionario
 (Dott. Paola Baccigallo)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente di – Servizio secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

Luogo e data

Firma del gestore

SETTORE STAFF CENTRALE
SERVIZI GIUNTA
C.
DISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

Il Funzionario
(Dott. Paola Scorigiulpo)

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

<p>1 MODALITÀ DI ESECUZIONE</p>	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata: (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie prime seconde; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa. <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container; - nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 		
<p>2 APPARECCHIATURE UTILIZZATE</p>	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo</p> <table border="1" data-bbox="715 1769 1460 2011"> <tr> <td data-bbox="715 1769 973 2011"> <p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p> </td> <td data-bbox="973 1769 1460 2011"> <p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p> </td> </tr> </table>	<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>
<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>		

Il Funziionario
(Dott. Paola Biondolini)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
DIRETTORE
(Dott. Vincenzo Tarasolo)

25 NOV. 2016

<p>3</p>	<p>CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE</p>	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. 	
<p>4</p>	<p>MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</p>	<p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p>	<p>indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo</p>
		<p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in</p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva</p>

SETTORE STAFF CENTRALI
E SERVIZI GIUNTA
INSTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Taresi)

Il Funzionario
(Dott. Paolo Bertolotto)

SCHEDA G

<p>5 RECUPERO ENERGETICO (*)</p>	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <p><input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile</p> <p><input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici:</p> <p><input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O2 <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> polveri tot.</p> <p><input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> HF</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare _____)</p> <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <p><input type="checkbox"/> Si Specificare: _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
<p>6 PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE</p>	
<p>7 VINCOLI AMBIENTALI</p>	<p>Indicazione dei vincoli imposti dal piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione</p>
<p>8 NOTE</p>	

SETTORE STAFF CENTRALI
E SERVIZI GIUNTA
P. C. C.
L'ISTITUTORE
(Dot. Vincenzo Tarascio)

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G2

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

<p>1 MODALITÀ DI ESECUZIONE</p>	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata: (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie prime seconde; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa. <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container; - nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 		
<p>2 APPARECCHIATURE UTILIZZATE</p>	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia</p> <table border="1" data-bbox="718 1702 1473 1951"> <tr> <td data-bbox="718 1702 941 1951"> <p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p> </td> <td data-bbox="941 1702 1473 1951"> <p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p> </td> </tr> </table>	<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>
<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>		

Il Funzionario
(Dot. Paolo P. ...)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. ... C. ...
DIRETTORE
(Dot. Vincenzo Tarascio)

<p>3</p>	<p>CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE</p>	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - caratteristiche quali-quantitative degli inquinanti, punti di emissione e modifiche agli impianti di abbattimento esistenti, modalità di esercizio – individuazione dei limiti di emissione secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 e, nella fase transitoria, dall'art.9 commi 1 e 2 del d.m. 161/2002; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento; - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente; - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. 				
<p>4</p>	<p>MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="718 1417 941 1944"> <p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p> </td> <td data-bbox="941 1417 1457 1944"> <p>indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</p> <p>indicare la quantità massima di rifiuti che non può mai essere superata in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto</p> <p>descrivere inoltre le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="718 1944 941 2123"> <p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in</p> </td> <td data-bbox="941 1944 1457 2123"> <p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva – solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</p> </td> </tr> </table>	<p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p>	<p>indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</p> <p>indicare la quantità massima di rifiuti che non può mai essere superata in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto</p> <p>descrivere inoltre le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</p>	<p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in</p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva – solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</p>
<p>Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva</p>	<p>indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</p> <p>indicare la quantità massima di rifiuti che non può mai essere superata in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto</p> <p>descrivere inoltre le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</p>					
<p>I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in</p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva – solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</p>					

SCHEDA G

5	RECUPERO ENERGETICO (*)	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <p><input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile</p> <p><input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici:</p> <p><input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O2 <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> polveri tot.</p> <p><input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> HF</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare _____)</p> <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <p><input type="checkbox"/> Si Specificare: _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli imposti dal piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

Il Funzionario
(Dott. Paolo S. [firma])

TESTO che la presente COPIA, ricavata su
_____ pagine
e me singolarmente firmata, È CONFORME
ALL'ORIGINALE agli A.M.

30 NOV. 2016

L'INTELLITTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)
[firma]